

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 14 LUGLIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



SPAGNA

Il disastro causato dai grandi roghi



FRANCIA

Il super lavoro dei pompieri contro gli incendi



GERMANIA

I turisti fanno il bagno nelle fontane



LA GIORNATA

L caldo non dà tregua. E con lui tornano anche gli incendi. La settimana si apre con una doppia emergenza che attraversa l'Europa: da una parte le temperature estreme, dall'altra i roghi alimentati dalla siccità e dalla vegetazione sempre più arida. L'Italia torna nella morsa dell'anticiclone africano, con il Centro-Sud che sfiora i 40 gradi, mentre la Francia affronta la terza ondata di calore in appena due mesi e la Germania fa i conti con un bilancio drammatico: 99 morti per annegamento nel solo mese di giugno. In tutto il Continente i decessi sono stati 10mila. A fare i conti è EuroMomo, una rete sostenuta dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie e dall'Organizzazione mondiale della sanità. E di questi oltre 9.000 sono persone over 65.

LE CITTÀ COLPITE

La mappa del caldo si colora sempre più di rosso. Oggi le città al massimo livello di allerta sono quattro - Firenze, Perugia, Brescia e Torino - ma domani saliranno a sette con l'ingresso di Bologna, Frosinone e Roma. Restano in arancione Ancona, Cagliari, Campobasso, Genova, Latina, Rieti, Verona e Viterbo, mentre soltanto Catania e Reggio Calabria rimangono in verde. L'ondata di calore non si arresta fino al weekend, con il picco atteso tra mercoledì e giovedì. In al-

QUASI 9MILA ETTARI ANDATI IN FUMO NELL'ULTIMO MESE; DAL FRIULI ALLA SICILIA SCATTA «LA MASSIMA PERICOLOSITÀ»

Il caldo record e gli incendi «In Europa 10 mila morti» Oggi si allarga la zona rossa

cune aree della Sardegna il termometro potrebbe raggiungere addirittura i 45 gradi. L'unica area che potrebbe beneficiare di un parziale sollievo invece sarà quella alpina, dove ci sarà il rischio di temporali intensi e grandinate.

A rendere ancora più pesante l'emergenza sono le notti tropicali anche in zone tradizionalmente più fresche. Come Bolzano dove il termometro non è mai sceso sotto i 24, 7 gradi. In Calabria, invece, la Protezione civile avverte che lungo le coste le minime resteranno vicine ai 28 gradi. Per questo le città iniziano a cambiare strategia. Roma che solo nel 2025 ha registrato 101 notti tropicali ha presentato il primo "Piano Caldo": cinquanta milioni di euro di investimenti nei prossimi cinque anni per oltre seicento rifugi climatici tra biblioteche, parchi, musei, fontanelle, centri anziani e piscine comunali, una piattaforma digitale consultabile online, nuove alberature, depavimentazioni e un sistema capace di monitorare temperatura e umidità strada per strada. La Capitale non è però l'unica. Bologna è stata la prima città italiana a sperimentare una

► I dati shock dell'istituto EuroMomo. Con l'anticiclone termometro oltre i 40 gradi: 7 città italiane in allerta, Roma da domani. In Francia stravolti i festeggiamenti del 14 luglio

260

Sono gli interventi dei Vigili del fuoco effettuati ieri dal Piemonte al Sud Italia

15%

È l'aumento della superficie bruciata rispetto al 2025 in tutto il Paese



ROMA Un prete si rinfresca nelle fontane di San Giovanni

rete di rifugi climatici, in totale 24, mentre Milano ha creato una rete di oltre 116 "Spazi Freschi" distribuiti nei nove municipi. Ma l'altra faccia dell'emergenza è quella degli incendi.

ALLARME ROGHI

Solo oggi i Vigili del fuoco sono intervenuti in 260 roghi di vegetazione, dal Piemonte al Sud. Secondo Coldiretti, nell'ultimo mese sono andati in fumo quasi 9 mila ettari di boschi e terreni agricoli, mentre i pompieri stimano che la superficie complessivamente bruciata sia già aumentata del 10-15% rispetto allo scorso anno. Piemonte e Sardegna restano le regioni più colpite, ma l'emergenza si allarga anche al Nord-Est. In Friuli Venezia Giulia è stato dichiarato lo stato di «massima pericolosità». La regione ha adottato così un provvedimento che vieta l'accensione di fuochi, l'uso di fiamme libere e qualsiasi attività che possa innescare incendi. Mentre in Sicilia la Protezione civile ha diramato per oggi un'allerta per rischio incendi.

Gli effetti del caldo si fanno sentire in tutta Europa. In Francia, dove oggi si registra il picco della terza ondata di calore in appena due mesi, oltre 26 milioni di persone sono in allerta rossa in 37 dipartimenti. La Torre Eiffel, il Louvre e il Musée d'Orsay hanno anticipato la chiusura. Le celebrazioni della Festa nazionale sono state ridimensionate: cancellati oggi i tradizionali balli dei vigili del fuoco a Parigi e in altri comuni dell'Ile-de-France, mentre lo spettacolo pirotecnico ai piedi della Torre Eiffel è stato anticipato a ieri sera. Confermata invece la parata militare sugli Champs-Élysées, alla presenza anche del presidente Sergio Mattarella. Il caldo e la siccità alimentano anche l'emergenza roghi in Francia: dall'inizio dell'anno sono già andati in fumo oltre 25 mila ettari di vegetazione, quasi il doppio rispetto al 2025. L'ultimo grande incendio è divampato domenica nella foresta di Fontainebleau, alle porte di Parigi. Anche la Spagna continua a fare i conti con le conseguenze del devastante rogo scoppiato giovedì scorso a Los Gallardos, in Andalusia, che ha provocato 13 morti e distrutto circa 7 mila ettari di vegetazione.

Laura Pace



Le città vogliono “rinfrescarsi” E gli italiani accettano i disagi pur di avviare le opere anti-afa

IL SONDAGGIO

Pur di respirare un po' di fresco, gli italiani sono pronti a cambiare il volto delle città. Più alberi, più parchi, più zone d'ombra e fontane, anche se questo significa accettare interventi e trasformazioni urbane. Il caldo estremo non viene più percepito come un'emergenza passeggera, ma come una condizione destinata a durare. E i cittadini chiedono che le città si adattino.

L'INDAGINE

È quanto emerge da un'indagine dell'Istituto Piepoli realizzata per Renael, la Rete nazionale delle agenzie energetiche lo-

cali. Il dato che colpisce più di tutti è che il 95% degli italiani si dice disposto ad accettare disagi temporanei pur di avere città più fresche e vivibili.

E la consapevolezza del problema è ormai diffusa. Per l'85% degli intervistati le ondate di calore sono una diretta conseguenza del cambiamento climatico, mentre quasi due italiani su tre (64%) ritengono che il riscaldamento globale abbia già peggiorato la qualità della propria vita. Ancora più concreto il dato sugli effetti dell'afa: il 71% racconta di aver sofferto negli ultimi giorni disturbi fisici come stanchezza, spossatezza e difficoltà nello svolgere le normali attività quotidiane.

Il caldo, ormai, cambia anche le abitudini. Il 68% degli italiani dice di aver modificato il proprio modo di vivere l'estate: tre su quattro evitano di uscire nelle ore centrali della giornata, mentre altri cercano rifugio in luoghi climatizzati o si spostano verso località più fresche. Due cittadini su tre (66%) infatti dichiarano che, potendo, lascerebbero temporaneamente la città per cercare un clima più sopportabile tra montagna, mare o aree verdi.

LA SOLUZIONE

Insomma, la soluzione per ripartire c'è secondo il 57% dei cittadini ed è chiara: aumentare nelle città alberi, parchi e

verde urbano. Per il 51% invece si dovrebbero potenziare aree d'ombra, fontane e spazi freschi, per una migliore qualità della vita.

Molto meno positivo il giudizio sull'azione delle amministrazioni. Solo il 30% degli italiani ritiene che il luogo in cui vive sia oggi preparato ad affrontare estati sempre più calde e appena il 22% considera sufficiente l'impegno del pro-

prio Comune. «I dati dimostrano come l'emergenza caldo sia ormai entrata pienamente nella quotidianità dei cittadini», osserva Benedetta Brighenti, direttrice generale di Renael. «I sindaci stanno mettendo in campo gli strumenti che hanno a disposizione, ma la chiave per uscire dalla fase emergenziale è la pianificazione».

La. Pa.



IL GERIATRA



*Serve idratarsi
e rimodulare
l'utilizzo
dei farmaci*

Graziano Onder

LO PSICHIATRA



*Il non dormire
regolarmente
influenza la
condotta diurna*

Claudio Mencacci

IL PEDIATRA



*I neonati
soffrono l'afa
Occorre
deumidificare*

Rino Agostiniani

Le notti senza sonno

►Le temperature tropicali
impediscono un riposo corretto
con conseguenze importanti
su anziani, bambini e fragili



L'EMERGENZA

Il termometro che non scende sotto i 20 gradi nemmeno al buio. Le lenzuola che scottano e il soffitto che sembra schiacciare il riposo. Le chiamano «notti tropicali», un fenomeno meteorologico sempre più frequente che sta trasformando l'estate in una sfida per la salute pubblica. Se di giorno il corpo si difende, è di notte che le difese crollano. Il caldo notturno non risparmia nessuno, ma colpisce in modo profondo e differenziato a seconda dell'età, mettendo a dura prova il nostro benessere fisico e psicologico.

SINTOMI INVISIBILI

Per gli anziani, l'afa notturna può rivelarsi estremamente pericolosa. «Il caldo – spiega Graziano Onder, ordinario di Medicina Interna e docente di Medicina e Cure Palliative, direttore dei Master e dell'Unità Cure Palliative e Geriatria Oncologica

della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS – colpisce soprattutto la popolazione più fragile: chi ha più malattie, chi ha difficoltà motorie e chi vive in condizioni di isolamento sociale o povertà, non potendosi permettere un condizionatore». In queste situazioni, l'aria condizionata diventa un vero e proprio salvavita. Va accesa senza timore, impostandola intorno ai 26 gradi per evitare sbalzi termici eccessivi. Il pericolo principale di notte è l'invisibilità dei sintomi. «La disidratazione nell'anziano si manifesta spesso non con la sete, il cui stimolo ormonale si attenua con l'età, ma con segnali sfumati come la confusione mentale, il rallentamento generale e un'eccessiva sonnolenza», sottolinea Onder. A questo si aggiunge l'effetto dei farmaci. «Molti anziani assumono diuretici, ipotensivi o psicofarmaci che alterano la termoregolazione», dice l'esperto. «Con il caldo la pressione si abbassa e la disidratazione aumenta la concentrazione delle sostanze nell'organismo. Diventa quindi fondamentale andare dal medico per rimodulare i dosaggi estivi».

NO ALLO SMARTPHONE

Dall'altro lato dello spettro generazionale ci sono i più piccoli. «Le temperature attuali non mettono a rischio immediato la vita dei bam-

bini, ma ne disturbano profondamente il riposo», spiega Rino Agostiniani, presidente della Società italiana di pediatria. «I neonati soffrono in particolare il caldo umido. Anche in questo caso, la climatizzazione – continua – aiuta a mantenere un clima uniforme, purché sia regolata a soli 3-4 gradi in meno rispetto all'esterno e focalizzata sulla deumidificazione». Per gli adolescenti Agostiniani lancia un severo monito contro un'abitudine diffusa: l'uso dello smartphone a letto per distrarsi dall'afa. «Si tratta di una scelta pessima – sottolinea – perché gli stimoli luminosi bloccano la produzione di melatonina e gli algoritmi stimolano il cervello, impedendo al sonno di svolgere la sua funzione principale, che è quella di resettare la mente ed eliminare le scorie della giornata».

Il legame tra notti insonni e stabilità psichica è strettissimo. «La pri-

vazione del sonno influenza pesantemente le condotte diurne», conferma Claudio Mencacci, direttore emerito del dipartimento di Neuroscienze dell'ospedale Fatebenefratelli Sacco di Milano e co-presidente Società Italiana di Neuropsicofarmacologia.

DISTURBI D'ANSIA

«Nei bambini l'afa si traduce in agitazione e mal di testa. Mentre negli adulti, oltre a un drastico calo della produttività, si registra – continua – un picco di disturbi d'ansia, attacchi di panico e depressione. Negli anziani, invece, accelera il disorientamento cognitivo e l'apatia». Il caldo aumenta l'aggressività perché incrementa la naturale irascibilità e l'irritabilità delle persone. Per sopravvivere a questa pressione psicofisica, lo specialista suggerisce precise strategie di adattamento comportamentale. «È necessario

innanzitutto rallentare i ritmi, accettando che la produttività cali e pianificando le attività complesse nelle ore più fresche», sottolinea Mencacci. «Sul fronte dell'igiene del sonno, occorre mantenere orari regolari ed eliminare categoricamente alcolici e schermi la sera. Diventa utile anche semplificare l'agenda quotidiana, rimandando le decisioni più difficili – continua – alla prima rinfrescata ed evitando di litigare nelle ore più calde. Infine, è importante favorire le emozioni positive dedicandosi ad attività rilassanti, come ascoltare musica soft e cercarsi momenti di silenzio».

Le notti tropicali non sono più un'eccezione, ma una realtà con cui fare i conti. «Proteggere il sonno significa proteggere la nostra salute mentale e fisica», conclude Mencacci.

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La legge elettorale

LO SCENARIO

ROMA Ventidue ore di dibattito e fuochi d'artificio assicurati. «È come in una partita a scacchi – dicono dal centrosinistra – Aspettiamo di vedere la loro mossa e risponderemo di conseguenza, con tutti gli strumenti a nostra disposizione». Comincia oggi l'esame della legge elettorale a Montecitorio. E tra ipotesi di voto segreto, franchi tiratori appostati a ogni angolo e il centrosinistra pronto all'ostruzionismo, il percorso parlamentare dello "Stabilicum" non si annuncia in discesa.

Le ultime riunioni degli sherpa e dei singoli gruppi parlamentari sono previste per questa mattina, prima dell'esordio in Aula. Il principale nodo da sciogliere in maggioranza resta quello delle preferenze. E anche se nessuno a destra si spinge a confermare che l'intesa sia stata raggiunta, il tentativo di mediazione c'è. E dentro Fratelli d'Italia si respira ottimismo sulla possibilità di portare a dama l'obiettivo caro a Giorgia Meloni, che

IL CENTROSINISTRA VUOLE EVITARE L'AVENTINO NEL CENTRODESTRA IL TIMORE DEI FRANCHI TIRATORI

sulla scelta degli eletti da parte dei cittadini ha messo in chiaro di «giocarsi la faccia». E allora eccola, la (probabile?) soluzione di compromesso, squadernata in uno dei duecento emendamenti presentati prima del fischio finale alle ipotesi di modifica suonato alle 13 di ieri. L'hanno siglata FdI, Noi moderati e Udc, non Forza Italia e Lega. Prevede un modello ispirato al sistema toscano (anche se nel Pd contestano questo accostamento) fatto da un mix di liste bloccate e preferenze. Funziona così: in ognuno dei collegi, ogni partito presenta una lista di sette candidati alternati per genere. Il capolista è bloccato, ma l'elettore può scegliere con una crocetta fino a tre degli altri sei nomi, rispettando l'alternanza uomo-donna. Un sistema che di fatto consentirebbe alle segreterie dei partiti più piccoli – che generalmente portano in Parlamento soltanto i capilista e pochi altri – di scegliersi i rappresentanti a tavolino, mentre i più grandi (come FdI e

Un capolista bloccato e fino a tre preferenze La mediazione di FdI

►Presentati gli emendamenti in Parlamento: chi corre nel listino per il premio di maggioranza deve candidarsi sul territorio. Oggi le ultime riunioni dei partiti



LA BATTAGLIA IN AULA CON IL VOTO SEGRETO

Una delle proteste in Aula (nella foto quella di Riccardo Magi, +Europa) sulla proposta di legge elettorale avanzata dal centrodestra. Con ogni probabilità, si procederà con il voto segreto

Pd) delegherebbero agli elettori l'indicazione di una parte consistente delle proprie file parlamentari.

Stando ai calcoli che ieri in un Transatlantico semi-deserto dispensava Angelo Rossi, l'uomo che per FdI ha seguito il dossier "Stabilicum", in questo modo circa un

prestanò a chiedere su tutti i passaggi più delicati della legge (compreso l'obbligo di indicare il candidato). Con l'obiettivo dichiarato di mettere in difficoltà la maggioranza. Più o meno lo stesso scopo di un altro emendamento, stavolta vergato dal Movimento 5 stelle, per introdurre quelle che il vicepresidente Michele Gubitosa definisce «preferenze vere», ossia la possibilità di scrivere liberamente due nomi rispettando l'alternanza di genere. Mossa non concordata con le altre opposizioni che infatti storcono il naso, perché «non è con una modifica di dettaglio che si rende accettabile una legge a forte rischio di incostituzionalità». Ma i 5S tirano dritto e chiedono anche di cancellare l'indicazione del candidato premier e di ridurre il premio, da 70 a 50 seggi alla Camera e da 35 a 25 al Senato. Mentre da FdI Giovanni Donzelli ironizza sul Pd che invocava le preferenze e poi si è tirato indietro: «Nessuno di loro ha presentato un emendamento, dev'essere andato disperso».

IL "RIPESCAGGIO"

Un'altra modifica che invece dovrebbe ricevere l'ok senza patemi è quella siglata da tutto il centrodestra, offerto da FdI agli alleati come «compensazione» per far digerire loro le preferenze. Oltre ad ammettere le pluricandidature (in un massimo di cinque circoscrizioni), stabilisce che i nomi del "listino", ossia i 70 più 35 candidati del premio che scatta solo per il vincitore, debbano correre nel contempo anche nei collegi plurinominali, come capilista o come secondi di lista. Semplificando un po', serve ad assicurare, per chi vince e incassa il "bonus", una sorta di "ripescaggio" del primo dei non eletti attraverso le preferenze in ogni collegio.

In maggioranza è già partita la convocazione: tutti presenti, con l'ordine di evitare incidenti. Mentre le opposizioni si preparano alle barricate: non usciranno dall'Aula, ma sono pronte a fare muro su ogni fronte, dal premio «abnorme» all'accorpamento delle circoscrizioni Estero. E decise ad alzare i decibel anche fuori dall'Aula, con la protesta organizzata in piazza Montecitorio da Riccardo Magi di +Europa che andrà avanti tutta la notte. Attesi tutti i leader (e confermata pure la dem Elly Schlein): dopo le frizioni dei giorni scorsi post comizio a Napoli, la battaglia contro lo Stabilicum tornerà utile pure per mostrarsi di nuovo uniti.

A. Bul.

quarto dei membri del prossimo Parlamento otterrebbe un seggio con le preferenze. Previsione che fa il paio con una simulazione di YouTrend, secondo cui in questo sistema "misto" per un partito del 20% le preferenze inciderebbero per circa un terzo degli eletti, mentre per un partito più piccolo, del

10%, la quota di eletti con le preferenze crollerebbe ad appena cinque su cento. Un modo insomma per andare incontro alle richieste di Lega e FI, che di preferenze non volevano sentir parlare.

Basterà a convincere gli alleati? Molto dipenderà dall'esito del voto segreto, che le opposizioni si ap-



Andrea Bulleri

Il focus

“Soglia” per la vittoria e niente ballottaggio Ecco come funzionerà il nuovo sistema

Un sistema proporzionale, ma con un premio di maggioranza che assicuri numeri solidi alla coalizione che vince le elezioni. E quindi, in prospettiva, governi più stabili. È questa l'idea alla base dello “Stabilicum”, la nuova legge elettorale cara soprattutto a Fratelli d'Italia che le opposizioni giudicano sbagliata fin dal titolo (al quale preferiscono il nomignolo di “Melonellum”). Una materia apparentemente da addetti ai lavori, il sistema di governo che potrà uscire dalle urne. E quindi, potenzialmente, anche su aspetti che impattano l'economia e i conti pubblici, come il famigerato spread.

La prima novità del nuovo sistema è l'eliminazione dei collegi uninominali previsti dall'attuale legge elettorale, il *Rosatellum* (dal nome dell'allora primo firmatario, Ettore Rosato), oggi utilizzati per assegnare un terzo dei seggi di Camera e Senato. Con lo *Stabilicum* l'elezione dei parlamentari avverrebbe (interamente o in massima parte) con il sistema proporzio-

nale, per cui – fatti salvi i seggi attribuiti alle minoranze linguistiche – ogni coalizione e ogni lista otterrebbero un numero di seggi proporzionale ai voti raccolti.

E però è previsto un premio di maggioranza pensato per assicurare la governabilità: la coalizione che supera il 42% (nella versione iniziale del testo era il 40%) dei voti a livello nazionale, ha diritto a un “bottino” extra di massimo 70 seggi alla Camera e massimo 35 al Senato. In sostanza, chi vince può contare su numeri certi per godere di una maggioranza in entrambe le Camere: massimo 220 seggi a Montecitorio, massimo 113 a Palazzo Madama (esclusi gli eletti all'estero).

E se nessuno schieramento raggiunge il 42%? In quel caso, i seggi vengono distribuiti col metodo proporzionale puro. E la maggioranza (e i governi) dovranno costruirsi in parlamento, come avveniva nella Prima Repubblica. Non è più previsto infatti il ballottaggio



tra le due coalizioni più votate, com'era nella prima bozza della legge elettorale: diversi costituzionalisti auditi in Commissione infatti hanno espresso dubbi sulla possibilità di applicare il ballottaggio non a una carica monocratica (come ad esempio un sindaco) ma a un organo collegiale. E così, per evitare di incappare in rilievi della Consulta, la sfida a due tra i principali schieramenti è stata eliminata.

Esistono poi delle soglie di sbar-

La Camera dei deputati da dove comincerà l'esame della legge elettorale. Poi si va al Senato

la scelta degli eletti, l'attuale versione del testo – quella uscita dalla commissione Affari costituzionali – non prevede il voto di preferenza. Liste di candidati “brevi”, come imposto dalle precedenti pronunce della Consulta, ma bloccate. Un aspetto che potrebbe però cambiare nelle prossime ore, se passerà l'emendamento presentato da FdI, Noi moderati e Udc. L'idea è quella di introdurre un sistema di preferenze “temperato”, ispirato seppur con delle differenze alla legge elettorale toscana. In sostanza le liste di candidati per ogni collegio plurinominale sarebbero così composte: un capoluogo bloccato, il cui nome verrebbe scelto dalle segreterie dei partiti, e i nomi di altri sei candidati pre-stampati sulla scheda. L'elettore – se l'emendamento riceverà il semaforo verde dell'Aula – potrà sceglierne fino a tre, rispettando l'alternanza di genere. Un altro emendamento al vaglio ammette invece le pluricandidature, spes-

so appannaggio dei leader di partito o delle figure più in vista: si potrà correre in un massimo di cinque circoscrizioni.

GLI ALTRI NODI

Altro oggetto del contendere sono le modifiche apportate al voto degli italiani all'estero. Oggi le circoscrizioni Estero sono quattro rispettivamente per Camera e Senato: Europa, America del Nord, America del Sud, e poi una unica tra Africa, Asia, Oceania e Antartide. Se la proposta di modifica siglata dall'intero centrodestra verrà approvata diventeranno complessivamente tre: due alla Camera (una per l'Europa e una per il resto del mondo) e una unica per il Senato. Uno stratagemma, a sentire le opposizioni, per dare più peso ad alcune zone come il Sudamerica finora “sottorappresentate” e più vicine al centrodestra. C'è poi il tema del voto ai fuorisede, che ha trovato spazio in un emendamento di maggioranza: prevede che chi si trova domiciliato in un comune diverso da quello della residenza per motivi di studio, lavoro o salute possa comunque votare senza far rientro a casa. Una modifica che potrebbe riguardare, secondo le stime, circa 5 milioni di persone.



IL VERTICE

Una coalizione europea per sviluppare uno scudo comune contro i missili balistici nel Vecchio Continente. Riunito a Parigi, il vertice dei Volenterosi per l'Ucraina ribadisce il suo sostegno a Kiev: «Pronti a fornire le garanzie di sicurezza» appena scatta il cessate il fuoco, con esercitazioni nei Paesi confinanti già nei prossimi mesi. Ma al contempo nove Paesi della Ue aderenti all'iniziativa si compattano contro le minacce esterne e creano un'alleanza per predisporre «capacità antimissili balistici» in Europa. È un'iniziativa «puramente difensiva» quella lanciata ieri dai leader di Italia, Danimarca, Francia, Germania, Paesi Bassi, Norvegia, Spagna, Svezia, Ucraina e Regno Unito, che hanno firmato una dichiarazione congiunta.

SICUREZZA

**IRA DEL CREMLINO
CONTRO L'INIZIATIVA
DEI VOLENTEROSI
«FOMENTANO LA GUERRA
I NOSTRI ATTACCHI
SARANNO PIÙ POTENTI»**

«Davanti alla minaccia facciamo una scelta chiara: proteggere Kiev, rafforzare la nostra sicurezza collettiva e costruire l'Europa della difesa. E con il lancio della coalizione antibalistica rafforziamo le capacità di cui l'Europa ha bisogno», è il messaggio del presidente francese, Emmanuel Macron, che ieri ha tenuto due riunioni. La prima con il premier ucraino Volodymyr Zelensky e i Paesi della neonata coalizione al Quai d'Orsay - con il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani per l'Italia - e l'altra con tutti i 37 Volenterosi all'Hotel des Invalides. «L'Europa sta diventando una potenza - afferma Macron

Uno scudo Ue con Kiev contro i missili balistici Spie russe, nuovo caso

► A Parigi nasce la coalizione di 9 Paesi europei (tra cui l'Italia) per potenziare la difesa aerea del continente. La Francia: «Offensiva di hackeraggio contro l'Unione da parte di Mosca»



**PER L'ITALIA
AL SUMMIT
C'È TAJANI**

Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha rappresentato l'Italia alla riunione di Parigi con la coalizione dei "Volenterosi". Nove Paesi europei, tra cui l'Italia, hanno formato una coalizione per la difesa contro missili balistici

in questa guerra non funzionerà più», riflette Zelensky. E a margine del vertice la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, annuncia l'adesione anche di Londra al prestito Ue da 90 miliardi di euro a sostegno dell'Ucraina sottoscritto con il primo ministro britannico, Keir Starmer.

SPIONAGGIO

In tutta risposta Vladimir Putin promette un'azione oltremodo feroce: gli attacchi di Mosca saranno «sempre occhio per occhio. Non importa dove loro cercano di colpire all'interno della Russia, la nostra rappresaglia sarà molto più potente. E il nemico la sentirà. La sta già sentendo su scala sempre più vasta». Mentre il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, si scaglia contro i Volenterosi bollandoli come una «coalizione che istiga alla guerra, che si illude della possibilità di infliggere una sconfitta strategica al nostro Paese». Intanto il governo france-

**IL MINISTRO DEGLI ESTERI
FRANCESE: «I RUSSI HANNO
COLPITO 10 STATI EUROPEI
CON UNA CAMPAGNA
CYBER FINALIZZATA
AL SABOTAGGIO»**

se denuncia un nuovo attacco ibrido condotto dalla Russia a livello europeo. Una «vasta campagna cyber con finalità di sabotaggio e spionaggio» che avrebbe colpito una decina di Paesi, Francia compresa. È stato il ministro degli Esteri Jean-Noël Barrot a svelarlo, annunciando che l'ambasciatore russo Alexei Mechkov sarà convocato al Quai d'Orsay in segno di protesta formale. E anche la Germania, bersaglio dell'azione «malevola» targata Cremlino e celata sotto mentite spoglie dal gruppo di hacker Turla, farà altrettanto.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- il messaggio che inviamo al mondo è il seguente: sì, la pace è il nostro obiettivo. Sì, amiamo la libertà e il diritto. E sì, restiamo pronti a combattere per difenderle sempre». Finalità dell'alleanza antibalistica, si legge documento, è sviluppare in tempi rapidi una

capacità condivisa di protezione attraverso la realizzazione di «un'architettura integrata di difesa missilistica» in grado di «scoraggiare e neutralizzare future minacce». Il progetto affiancherà e integrerà i sistemi nazionali già attivi o in fase di acquisizione, fa-

cendo leva sulla cooperazione tra industrie della difesa, ricerca e capacità operative. Un progetto che «non è contro alcun popolo, ma a difesa del nostro», sottolineano i leader, riconoscendo anche l'esperienza accumulata dall'Ucraina durante «la guerra di aggres-

sione» della Russia come un contributo fondamentale allo sviluppo del programma. «Più sistemi Kiev avrà a disposizione per intercettare i missili russi, maggiore sarà la probabilità che Putin si sieda al tavolo delle trattative, perché il suo ultimo argomento

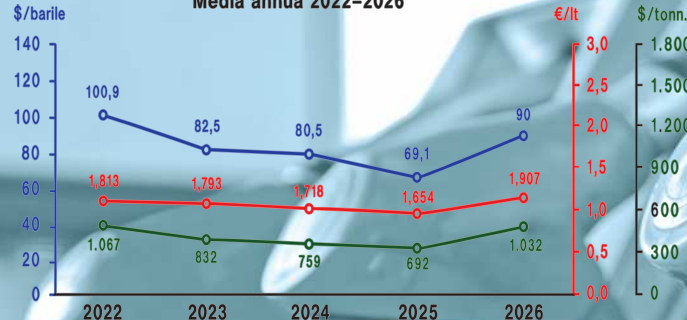
Il focus

La crisi spinge il petrolio a 80 dollari Sulla benzina pesa il taglio delle raffinerie

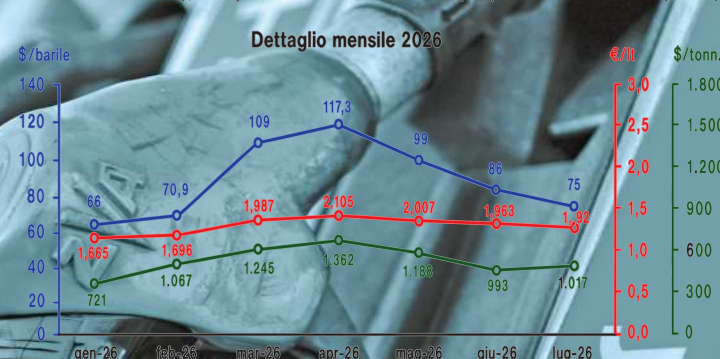
Il prezzo della benzina e del diesel

Benzina

Media annua 2022-2026

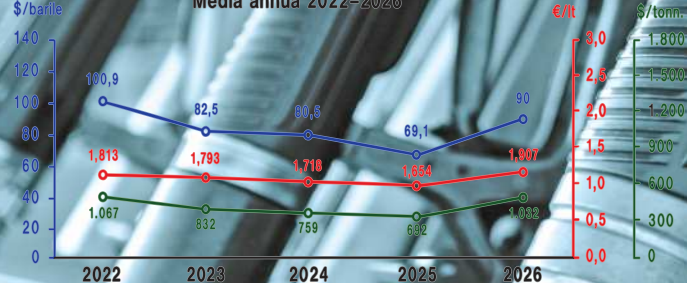


Dettaglio mensile 2026



Diesel

Media annua 2022-2026



Dettaglio mensile 2026



Fonte: Unem

Produzione interna

greggio del Mare del Nord a 70,8 dollari, il prezzo fisico a 705 dollari, quello al consumatore a 1,650 euro. A marzo - con il conflitto che ha visto Usa e Israele da un lato e Iran dall'altro nel suo pieno, mentre il governo inizia a congelare pezzi di accise - il Brent arriva a 110 dollari, il Platts a 1.009 dollari, un litro di verde a 1,767. Un mese dopo la quotazione del greggio europeo oscilla sui 117 dollari, il prezzo fisico non supera i 1.101 dollari, un litro di benzina scende a 1,760 euro. A maggio il Brent scende intorno a 100 dollari, il Platts schizza a 1.157 dollari insieme alla verde (1,925 al litro). A giugno, sull'onda dei venti di pace, il crude di riferimento arriva a una media tra gli 85 e gli 87 dollari, il "fisico" cala in maniera minore (964 dollari) e un litro di benzina in Italia si paga 1,875. A luglio si sentono maggiormente gli effetti del memorandum firmato tra i governi americano, israeliano e iraniano: Brent - al di là dell'ultima fiammata - intorno ai 75 dollari, Platts a 959 dollari e la benzina saldamente sopra gli 1,8 euro. Questa dinamica è ancora più visibile sul diesel, che ha costi industriali più alti, e per esempio ad aprile, con il Brent a 117,3 dollari e con il Platts a 1.362 dollari, costa al litro 2,105 euro.

Risultato, guardando a quello che è in gergo lo "stacco Ue", il delta tra i prezzi industriali dell'area euro e quelli italiani, l'Italia registra una riduzione di 3-4 centesimi a litro, grazie ai suoi impianti di raffinazione. Gli stessi che le hanno garantito una dinamica di crescita delle quotazioni più lenta di fronte agli stop di Hormuz, per aumentare - 18 centesimi sulla benzina e 25 sul diesel - quando è stato chiaro che da quella parte del mondo sarebbero arrivati sempre meno lavoratori.

cesso alle raffinerie russe e, negli ultimi mesi, a quelle del Golfo. Aree alle quali è stato appaltato dall'Europa questo business.

Per capire questo effetto, basta fare un veloce excursus sulle quo-

tazioni alle stazioni di rifornimento dall'inizio dell'anno, cioè prima dell'inizio della guerra. E assieme al Brent, il prezzo "finanziario" del greggio, va considerato anche il cosiddetto indice Platts, cioè il cal-

colo che l'agenzia S&P fa del costo "fisico" dei prodotti petroliferi, cioè inserendo anche i valori dei trasporti della materia prima e soprattutto lavorazioni.

Stando alle rilevazioni dell'U-

nem e guardando alla benzina, a gennaio, con il Brent in media a 66 dollari, il Platts era a 662 dollari alla tonnellata, mentre il prezzo alla pompa era a 1,636 euro al litro. A febbraio ecco la quotazione del



Coppia muore sull'Appia stava andando al mare

L'INCIDENTE

Erano diretti al mare. Sull'auto avevano caricato tutto per trascorrere una giornata in spiaggia, per fuggire all'afa di questi caldi giorni di luglio. Un ombrellone blu con sopra disegnate delle piccole palme celesti. Una borsa frigo, contenente cibo e bevande ghiacciate. Degli zaini neri, con dentro i teli per distendersi sull'arenile, ma anche per asciugarsi dopo aver fatto il bagno. Una piccola sdraio a righe bianche e blu, insomma avevano preparato tutto per trascorrere un giorno di riposo, spensierato.

È finito tutto sparso sull'asfalto bollente dell'Appia, dopo che la macchina ha centrato un piccolo muretto di mattoni al lato della strada, finendo ribaltata su una fiancata e schiantandosi contro un grosso albero. Non sono mai arrivati al mare Alessandro Alessandrini, 53 anni, di Grottaferrata, e Raffaella Bruni, 57 anni, originaria invece di Frascati. La coppia abitava ai castelli romani ed era diretta sulle spiagge pontine, con tutta probabilità fra Sperlonga e Terracina. I due, infatti, erano a bordo di una Mitsubishi Pajero che intorno alle 12 stava percorrendo la strada statale 7 provenendo da Velletri in direzione sud. All'improvviso, all'altezza di Le Castella, frazione nel comune di Cisterna, al chilometro 48.700 l'uomo al volante ha perso il controllo del mezzo.

Non è ancora chiaro il motivo: forse un malore, forse una distrazione, di fatto l'auto ha improvvisamente cambiato direzione, invadendo la corsia opposta e centrando un piccolo muretto. Proprio l'impatto con quest'ultimo ha fatto impennare l'auto, che si è ribaltata su di un fianco terminan-

► Lo schianto con il Suv contro un albero erano partiti da Grottaferrata dove vivevano

► Raffaella Bruni aveva 57 anni il compagno Alessandro Alessandrini 53

Il suv distrutto dallo schianto contro il grosso pino, nel riquadro Raffaella Bruni, morta insieme al compagno Alessandro Alessandrini



do la sua corsa contro un albero al lato della carreggiata. Quando i mezzi dei vigili del fuoco del comando provinciale di Latina e quelli di Velletri sono arrivati hanno dovuto tagliare le lamiere di ciò che era rimasto del veicolo per raggiungere i due occupanti.

corse anche le ambulanze del 118, accompagnate da un'auto medica, il cui intervento si è rivelato purtroppo inutile. Per Alessandro e Raffaella, infatti, non c'era già più nulla da fare, deceduti entrambi sul colpo. Agli agenti del comando di polizia locale di Cisterna il compito di svolgere i rilie-

vi utili a ricostruire la dinamica dell'accaduto, in modo tale da comprendere come possa essere avvenuto l'incidente.

Ciò che è certo, finora, è che quest'ultimo sia stato completamente autonomo, senza il coinvolgimento di nessun altro veicolo. Gli uomini del comandante

Raoul De Michelis hanno anche chiuso l'intero tratto di strada al traffico, fino alla rimozione del suv. Quest'ultimo è stato sequestrato dall'autorità giudiziaria, che ha diposto l'autopsia sui corpi delle due vittime per accertare le cause del decesso. Residente nella zona dei castelli romani, la coppia viveva insieme a Grottaferrata, anche se la donna aveva continuato a lavorare anche dopo essersi spostata a Grottaferrata in un'azienda informatica di Frascati, di dove era originaria.

«Torno ai 20 anni quando eravamo giovani e sognavamo tante cose - ha detto la presidente della Fondazione MAXxi Emanuela Bruni - La morte di mia cugina Raffaella mi ha sconvolta, sono addolorata per i suoi due figli e per tutti i parenti».

Quello di ieri è il secondo incidente mortale avvenuto nel giro di meno di 24 ore in provincia, intorno a mezzogiorno di domenica sulla Flacca, tra Gaeta e Sperlon-

ga, ha perso la vita un trentaduenne che si è schiantato in moto insieme a una donna che viaggiava con lui contro un'auto. L'uomo è morto sul colpo, mentre la giovane è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Latina.

Fabrizio Scarfò



Insieme ai pompieri sono ac-

IL CASO

La progettazione consapevole del verde urbano contro l'afa e l'inquinamento. Il patrimonio green della città potrebbe rappresentare una delle soluzioni alle grandi ondate di calore che stanno avvolgendo il capoluogo pontino, ma occorrono meno piante messe "a caso": servono scelte arboree e paesaggistiche controllate. Alcuni alberelli appena piantati dall'amministrazione comunale deperiscono a causa del gran caldo e della carenza d'acqua, le polemiche fioccano sui social dove alcuni cittadini segnalano il problema e intervengono in prima persona, annaffiando le nuove alberature con i mezzi a loro disposizione. La sofferenza causata dalla siccità non riguarda solo il pubblico, investe anche spazi privati, come i parcheggi di aree commerciali dove le piante annaspiano e mostrano chiari segni di stress idrico. «La causa fondamentale – spiega Igor Timpone,

Verde urbano contro il caldo servono più cure e specie adatte L'esperto: «Non basta piantare»

presidente dell'ordine provinciale di Latina e dell'ordine regionale del Lazio dei dottori agronomi e forestali – è che, quando si piantano degli alberi, occorre prevedere un minimo di supporto e di cure perché l'attecchimento sia garantito. Cose semplici, come l'irrigazione nei periodi di siccità. Poi però serve anche un monitoraggio costante». Per quanto riguarda le piante già attecchite aggiunge Timpone: «Anche le potature possono rappresentare un intervento a carattere curativo e di prevenzione, infatti, in alcuni casi è preferibile diminuire la densità della chioma arborea per limitare lo sviluppo di parassiti che proliferano favoriti dall'umidità». È poi necessario individua-



Una pianta di avocado

re le specie giuste per il clima che cambia, questa sembra essere la soluzione adottata dai proprietari dei giardini delle abitazioni private che a fronte della sofferenza di alcune specie tradizionali, quelle classiche del "giardino all'italiana" hanno deciso di piantare piante grasse ed "esotiche". Tra cactus e succulente ci sono tanti alberi che fanno capolino tra i palazzi e si presentano estremamente rigogliosi, complice la mutazione climatica. Anche in città cominciano a vedersi avocado che fruttificano, così come banani e feijoa. Sembrano aver trovato davvero il loro habitat ideale, terreno fertile per proliferare e svettare anche nel centro cittadino godendo di ottima salute. «Il

punto centrale è l'accurata scelta delle specie in caso di nuove alberature – spiega Timpone –. Non tutte le piante reggono l'ambiente urbano. Servono specie che si adattino alla realtà cittadina, bisogna guardare a varietà provenienti anche da altre aree del mondo, facendo però una selezione accurata. Si deve puntare a piante che non portino rischi di attacchi parassitari. Se importiamo piante da Paesi dove quel parassita ha un predatore naturale e qui quel predatore non c'è, il rischio è che la malattia si diffonda. Eventualità che si contrasta potenziando i controlli del servizio fitosanitario sulle importazioni». In occasione del convegno alla Mostra Agricola Campoverde, il presidente dell'ordine ha parlato delle nuove specie che potrebbero trovare spazio nella provincia pontina: l'avocado, il mango, il noce pecan, la guava fragola, il litchi, la maracuja, la papaya, la pitahaya rossa e gialla e la pitanga.

Daniela Novelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop alla frammentazione

Piani di assetto idrogeologico Anbi Lazio protagonista

Presentati i Pai dell'Appennino centrale. Nuovi strumenti contro frane e alluvioni

AUTORITÀ DI BACINO

■ Anbi Lazio ha partecipato alla presentazione dei nuovi Piani di Assetto Idrogeologico (Pai) dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale (Aubac), ospitata nella sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri. L'iniziativa, dal titolo "Pai distrettuali Aubac. Prevenzione, salvaguardie e attuazione", ha rappresentato l'occasione per illustrare il lavoro svolto nella definizione dei nuovi strumenti di pianificazione del rischio idrogeologico.

I Pai individuano le aree esposte a rischio di alluvioni e frane e fissano le regole per l'utilizzo

**DAI CONSORZI DI BONIFICA
L'APPELLO A FINANZIARE
GLI INTERVENTI PER
RENDERE IL TERRITORIO PIÙ
SICURO E RESILIENTE**

del territorio, con l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità e favorire uno sviluppo compatibile con le caratteristiche ambientali. Per Anbi Lazio erano presenti i presidenti **Niccolò Sacchetti**, del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, e **Gianluca Pezzotti**, del Consorzio Etruria Meridionale e Sabina, insieme ai direttori **Tullio Corbo**, **Vincenzo Gregori** e **Andrea Renna**, in rappresentanza delle sedi di Latina-Fondi, Rieti-Viterbo e Roma.

Nel corso dell'incontro è stato evidenziato il valore del percorso coordinato dal segretario generale di Aubac, **Marco Casini**,



Un momento della presentazione dei nuovi Piani di Assetto Idrogeologico

che ha consentito di arrivare in tempi rapidi all'elaborazione di un quadro unitario per l'intero distretto dell'Appennino centrale.

«Un plauso al professor Casini e a tutta la sua struttura per aver saputo concludere questa importante attività con rapidità e professionalità», ha dichiarato Andrea Renna, direttore di Anbi Lazio, a nome dei Consorzi di Bonifica della regione. «I nuovi Pai rappresentano un passaggio decisivo verso una pianificazione unitaria del rischio idrogeologico».

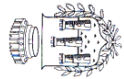
Il nuovo assetto interessa un

territorio di oltre 42.000 chilometri quadrati, sette regioni, 22 province e 901 comuni, coinvolgendo circa nove milioni di abitanti. Il piano supera la precedente frammentazione, caratterizzata dalla presenza di nove Pai differenti, elaborati in periodi diversi e con criteri cartografici e normativi non omogenei.

Per Anbi Lazio la nuova pianificazione costituisce uno strumento fondamentale per migliorare la prevenzione e la gestione del rischio. «Servono conoscenza, regole e responsabilità per governare il territorio. Senza sicurezza non può esserci svilup-

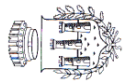
po. Il nostro territorio è fragile e va difeso anche attraverso adeguati finanziamenti destinati agli interventi necessari nelle aree più critiche», sottolineano dall'associazione.

Il quadro unitario elaborato da Aubac punta inoltre a rafforzare la collaborazione tra Regioni, Province, Comuni, Consorzi di Bonifica, professionisti e cittadini, offrendo indicazioni più chiare sulle aree fragili, sugli interventi prioritari e sulle trasformazioni compatibili con uno sviluppo più sicuro, ordinato e sostenibile. ●



Alessandro Alessandrini e Raffaella Bruni, morti nell'incidente a Cisterna

<https://www.latinatoday.it/cronaca/incidente-stradale/alessandro-alessandrini-raffaella-bruni-morti-appia-cisterna.html>

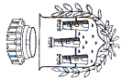


SUV FINISCE CONTRO L'ALBERO A CISTERNA: DUE MORTI

<https://latinatu.it/suv-finisce-contro-lalbero-a-cisterna-due-morti/>

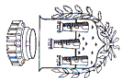
CISTERNA, AL VIA LE “OASI CLIMATICHE”

<https://latinatu.it/cisterna-al-via-le-oasi-climatiche/>



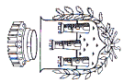
Incidente mortale sull'Appia: suv finisce fuori strada, un uomo e una donna perdono la vita

<https://www.radioluna.it/news/2026/07/incidente-mortale-sullappia-suv-finisce-fuori-strada-un-uomo-e-una-donna-perdono-la-vita/>



Tragedia sull'Appia, Suv contro un albero: morti un uomo e una donna. Le vittime sono Alessandro Alessandrini e Raffaella Bruni

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/tragedia-sullappia-suv-contro-un-albero-due-morti/>



Incidente mortale sull'Appia: le vittime sono Alessandro Alessandrini e Raffaella Bruni

<https://www.mondoreale.it/2026/07/cisterna-incidente-mortale-sullappia-le-vittime-sono-alessandro-alessandrini-e-raffaella-bruni/>

Emergenza caldo, il Comune attiva le “Oasi climatiche” per anziani e persone fragili

<https://www.mondoreale.it/2026/07/cisterna-emergenza-caldo-il-comune-attiva-le-oasi-climatiche-per-anziani-e-persone-fragili/>

«Donare per salvare vite»

Crescono i trapianti: nel primo semestre 2026 +45% di donatori utilizzati e +38% di interventi

Il presidente Francesco Rocca lancia la nuova iniziativa: «I numeri migliorano, ma serve un lavoro corale»

ROMA

TONJORTOLEVA

■ Basta una risposta di pochi secondi per cambiare il destino di molte persone. È da questa consapevolezza che prende il via "Solo un Sì", la nuova campagna di comunicazione della Regione Lazio dedicata alla donazione di organi e tessuti. Un messaggio semplice, costruito attorno al momento in cui ogni cittadino rinnova o richiede la Carta d'identità elettronica, quando può esprimere il proprio consenso alla donazione. Un gesto apparentemente piccolo che, come ricorda la campagna, può arrivare a salvare fino a sette vite.

L'iniziativa è stata presentata dal

**“SOLO UN SÌ” INVITA
I CITTADINI A ESPRIMERE
LA PROPRIA VOLONTÀ
AL MOMENTO DEL RILASCIO
DELLA CARTA D'IDENTITÀ**

presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, che ha voluto sottolineare come i risultati raggiunti negli ultimi mesi siano incoraggianti, ma non ancora sufficienti. «Il numero dei donatori sta crescendo - ha spiegato Rocca - ma il lavoro è ancora molto da fare. Serve un lavoro corale perché si allarghi sempre di più la rete delle persone disponibili a donare organi e tessuti». Un appello che punta soprattutto a trasformare la donazione in una scelta consapevole e naturale, superando paure e diffidenze. La campagna, realizzata insieme al Centro Regionale Trapianti e alle principali associazioni del settore, sceglie infatti un linguaggio lontano dai to-



La conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa della Regione per aumentare le donazioni di organi

ni drammatici. Al centro del visual compare la Carta d'identità elettronica, attraversata da un cuore che si collega simbolicamente ad altre sette persone: la rappresentazione di come una decisione individuale possa diventare speranza per molti. Il messaggio sarà diffuso attraverso televisione, radio, stampa, social network, affissioni, materiale informativo e perfino in 120 sale cinematografiche del Lazio, con "obiettivi di raggiungere i cittadini proprio nel momento in cui possono esprimere la propria volontà. A sostenere la campagna sono anche Aido, Admo, Croce Rossa Italiana, Aned, Prometeo, Acti e le altre associazioni impegnate quotidiana-

mente nell'assistenza ai pazienti e nella promozione della cultura della donazione, trasformando l'iniziativa istituzionale in un progetto condiviso dall'intera comunità.

L'invito al "sì" arriva in un momento particolarmente favorevole per la rete trapiantologica del Lazio. I dati del Centro Regionale Trapianti mostrano infatti una crescita significativa dell'attività. Dopo un 2025 chiuso con un incremento del 12,1% delle segnalazioni di potenziali donatori, il primo semestre del 2026 registra un ulteriore salto in avanti: +20,9% di potenziali donatori segnalati, +45,4% di donatori effettivamente utilizzati e +38% di trapianti eseguiti rispetto allo stes-

so periodo dell'anno precedente. Dietro questi numeri c'è una macchina organizzativa che negli anni è diventata una delle più avanzate d'Italia. Il fulcro è il Centro Regionale Trapianti, con sede al San Camillo-Forlanini, che coordina l'intera rete regionale: dall'individuazione dei potenziali donatori alla gestione delle liste d'attesa, fino all'assegnazione degli organi e ai rapporti con il Centro nazionale trapianti e con le reti europee. Accanto al San Camillo operano i principali centri autorizzati del Lazio - Policlinico Umberto I, Gemelli, Tor Vergata e Ospedale Bambino Gesù - dove vengono eseguiti trapianti di rene, fegato, cuore, pancreas e, nei ca-

si indicati, di polmone. La Regione ha investito anche nell'innovazione tecnologica. Tra le novità più importanti figura l'introduzione del sistema di perfusione extracorporea (OCS), utilizzato per il trasporto del cuore e impiegato per la prima volta nel Centro-Sud Italia. Una tecnologia che permette di mantenere l'organo vitale più a lungo e di valutarne meglio la funzionalità, aumentando così le possibilità di trapianto. I risultati sono evidenti anche nell'attività clinica. Al 30 giugno sono stati realizzati 241 trapianti da donatore deceduto, ai quali si aggiungono 24 trapianti da vivente, per un totale di 283 interventi eseguiti nei centri del Lazio. Restano però ancora molte persone in attesa di una nuova possibilità: le liste re-

**NEL PRIMO SEMESTRE
DEL 2026 IL LAZIO
REGISTRA UN INCREMENTO
DELL'ATTIVITÀ
TRAPIANTOLOGICA: +20,9%**

gionali contano quasi 1.200 pazienti adulti, di cui 985 aspettano un rene, oltre a 42 pazienti pediatrici. Proprio questi numeri spiegano perché la Regione abbia deciso di investire ancora sulla sensibilizzazione. Se da un lato aumentano donazioni e trapianti, dall'altro il tasso di opposizione alla donazione rimane superiore alla media nazionale e rappresenta uno degli ostacoli principali allo sviluppo della rete. Per questo tra gli obiettivi indicati da Rocca figurano il rafforzamento della cultura della donazione, la formazione degli operatori sanitari e il consolidamento del coordinamento regionale ●



LANOTA

■ «Dalla politica degli annunci ai risultati concreti». È questo il messaggio lanciato dal vicepresidente della Commissione Sanità del Consiglio regionale del Lazio, Orlando Angelo Tripodi, che rivendica il lavoro svolto dalla giunta guidata da Francesco Rocca e traccia un bilancio dell'azione regionale nel settore sanitario. Secondo l'esponente di Forza Italia, dopo anni segnati da criticità e difficoltà organizzative, il Lazio starebbe vivendo una fase di rilancio fondata sul risanamento dei conti e su un piano di investimenti destinato a rafforzare la sanità pubblica. «Per anni la sanità del Lazio è stata il simbolo di promesse mancate, strutture in affanno e servizi sempre più lontani dai cittadini. Oggi il cambio di passo è sotto gli occhi di tutti: la Regione è tornata a

L'intervento di Tripodi (FI)

«Con Rocca la sanità ha cambiato passo»



Il consigliere regionale di Forza Italia **Angelo Tripodi**

governare la sanità con una visione chiara, coniugando rigore nei conti e investimenti concreti», afferma Tripodi. Il consigliere regionale sottolinea come la solidità economica raggiunta dall'amministrazione rappresenti, a suo giudizio, la condizione indispensabile per programmare nuovi interventi e rendere più efficiente il sistema sanitario. Tra i risultati rivendicati figurano l'apertura delle Case della Comunità, degli Ospedali di Comunità e delle Centrali Operative Territoriali, strutture che costituiscono uno dei pilastri della riforma dell'assistenza territoriale finanziata anche attraverso il Piano nazionale di ripresa e

resilienza. «Si tratta di un cambiamento strutturale – sostiene Tripodi – che avvicina i servizi ai cittadini, offrendo risposte più rapide soprattutto ai pazienti cronici, agli anziani e alle persone più fragili». L'esponente di Forza Italia richiama inoltre gli interventi destinati all'ammodernamento delle strutture ospedaliere, al potenziamento delle tecnologie sanitarie, al reclutamento del personale e alle iniziative per ridurre le liste d'attesa, indicando questi elementi come il segno di una programmazione orientata a migliorare concretamente la qualità dell'assistenza. ●



Cisterna
Perdita
in via Dante Alighieri,
protestano i cittadini



● C'è una perdita d'acqua in via Dante Alighieri di cui nessuno sembra accorgersi. I cittadini da mesi segnalano il problema al gestore idrico senza che, però, nessuno intervenga. La protesta nelle scorse ore è finita sui social con tanto di foto: i residenti raccontano che il problema è presente ormai da ben

quattro mesi; una situazione segnalata alle autorità preposte, ma passano i giorni e nessuno interviene, con il conseguente spreco di acqua. Una perdita che continua a creare malumore tra i residenti, costretti ad assistere da settimane a un problema che non trova ancora una soluzione.

Dal Comune Arrivano le Oasi contro il caldo

CISTERNA

■ Il Comune attiva le “Oasi climatiche” per offrire un punto di ristoro e assistenza alle persone più esposte ai rischi delle alte temperature. La Giunta ha approvato il provvedimento in risposta alle sempre più frequenti ondate di calore, con l'obiettivo di tutelare anziani, cittadini fragili, persone in condizioni di vulnerabilità sociale e senza dimora.

Per tutta l'estate, in occasione dei picchi di caldo, saranno disponibili spazi climatizzati all'interno della biblioteca comunale Adriana Marsella, del Centro sociale diurno anziani Leonardi e del Centro di pronta accoglienza notturna di via delle Province. Nei centri saranno garantiti acqua, aree per il riposo e il supporto dei volontari. Per chi non è autosufficiente o ha difficoltà negli spostamenti resta inoltre attivo il servizio di assistenza a domicilio e il trasporto gratuito verso le strutture.

«Proteggere i nostri concittadini più fragili è una priorità assoluta – dichiarano il sindaco Valentino Mantini e l'assessore al Welfare Stefania Krić –. Con queste Oasi vogliamo creare una rete di sicurezza diffusa sul territorio, offrendo sollievo a chi soffre di più il caldo e un punto di riferimento per le famiglie». ●



sull'Appia al chilometro 48+700, nel territorio di Le Castella e i rilievi degli agenti della Polizia Locale (foto servizio di Roberto Silvino)



Sull'Appia

Tragico schianto contro l'albero

L'incidente alle porte di Le Castella è costato la vita ad Alessandro Alessandrini, 53 anni, e Raffaella Bruni, 57 anni. La coppia di Grottaferrata viaggiava verso il mare quando la Mitsubishi è uscita improvvisamente fuori strada

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

Quella che doveva essere una giornata di mare si è trasformata in una tragedia consumatasi in pochi istanti sull'Appia. Una coppia, Alessandro Alessandrini, 53 anni, originario di Grottaferrata, e Raffaella Bruni, 57 anni, di Frascati, ha perso la vita nel drammatico incidente avvenuto ieri alle 12 alle porte della frazione di Le Castella, nel territorio di Cisterna. I due viaggiavano a bordo di una Mitsubishi quando, per cause ancora in corso di accertamento, il veicolo è uscito improvvisamente di strada. L'auto, che procedeva in direzione Latina, ha lasciato sull'asfalto una lunga scia di segni prima di sbandare violentemente, invadere la carreggiata opposta e ribaltarsi fino a schiantarsi contro uno degli alberi che costeggiano il lato opposto della statale. Sul posto, al chilometro 48+700 dell'Appia, sono intervenuti gli agenti della Polizia Locale di Cisterna, ai quali sono affidati i rilievi per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto, insieme ai sanitari del 118 e ai Vigili del Fuoco.



co. Il personale del 115 ha lavorato per aprire un varco nel tetto dell'abitacolo, completamente deformato dall'impatto, nel tentativo di raggiungere i due occupanti. Ogni sforzo, però, si è rivelato inutile: il personale sanitario ha potuto soltanto constatarne il decesso.

Ultimati i rilievi, la Mitsubishi

è stata recuperata dal soccorso stradale Canciello e trasferita nel deposito giudiziario, dove resterà a disposizione dell'autorità competente. Il magistrato ha disposto gli accertamenti medico-legali sui corpi delle vittime. Tra le ipotesi al vaglio in queste prime ore drammatiche, quella di un malore di chi era alla gui-

da.

All'interno dell'abitacolo erano presenti teli, borse, un frigorifero portatile e altri effetti personali destinati a una giornata al mare. Oggetti comuni, rimasti lì, immobili, a raccontare il programma di una giornata d'estate spezzata all'improvviso. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada chiusa per quattro ore

● Dalle ore 12 alle ore 15 il tratto dell'Appia che attraversa la frazione di Le Castella è rimasto chiuso con deviazioni su via Kennedy (per i mezzi provenienti da nord) e in via Civitona (per i mezzi provenienti da sud)



VOLLEY

SGUARDO AL FUTURO

Cisterna Europeo Under 18 Maschile, al Palasport Daniele Sottile e Wout Wijsmans
L'ex palleggiatore: «Tanta competitività, ora i più forti devono fare i conti con nuove realtà»

L'EUROPA DELLA PALLAVOLO

Francia e Bulgaria con un piede in semifinale; Repubblica Ceca, Belgio e Spagna staccate di quattro punti dalla coppia di testa e consapevoli che per conquistare un posto tra le prime quattro servirà un mezzo miracolo: oggi e domani sono in programma le ultime due giornate della Pool II dell'Europeo Under 18 di volley Maschile che si sta giocando a Cisterna, la Pool I va in scena contemporaneamente a Porto San Giorgio. Da oggi ogni palla peserà sempre di più, ogni punto acqui-

**OGGI VA IN SCENA
LA PENULTIMA GIORNATA
DOMANI ULTIMO TURNO
IN PALIO UN POSTO TRA LE
PRIME QUATTRO D'EUROPA**

sterà un valore maggiore. Il Palasport di Cisterna, oltre a tifosi, amanti della pallavolo, appassionati, e semplici curiosi che seguono quotidianamente la manifestazione in via Delle Province, in questi giorni è diventato un appuntamento imperdibile per chi si occupa di volley a 360 gradi.

Tra gli altri, non è passata inosservata la presenza dell'ex Daniele Sottile (compirà 47 anni ad agosto), palleggiatore che ha fatto la storia della pallavolo pontina, e di Wout Wijsmans, ex schiacciatore belga (oggi ha 48 anni) che in Italia ha giocato con Ferrara, Macerata e Cuneo, vincendo tutto a livello di club. Oggi lavorano come procuratori, sempre in giro tra palestre e palazzetti, alla ricerca di nuovi talenti e futuri campioni.

«Questa manifestazione sta dimostrando come il volley continui il suo percorso di crescita a livello internazionale - ha sottolineato Wout Wijsmans - Ai miei tempi, quando avevo l'età dei ragazzi che scendono in campo qui, non c'era questa organizzazione, a parte Italia e Polonia, nel resto d'Europa ci si provava, senza riuscire. Parlo degli staff, del modo in cui i giovani vengono seguiti, a livello fisico e mentale, controllati e gestiti: tutti fattori importanti, che determinano meno infortuni e maggiore qualità. Adesso la pallavolo è molto più fisica rispetto al passato - ha aggiunto l'ex schiacciatore belga - si punta su altezza e potenza, poi ci sono le eccezioni, se vogliamo definirla così. Quali? L'Under 18 francese

Il martello belga

«Girone molto livellato verso l'alto, ci sono ragazzi di prospettiva, sicuramente non pronti per le squadre Seniores, ma destinati a raggiungere importanti traguardi. Ai miei tempi, quando avevo l'età dei ragazzi che scendono in campo qui, non c'era questa organizzazione, a parte Italia e Polonia, nel resto d'Europa ci si provava, senza riuscire. I ragazzi vengono preparati in maniera completa, con l'obiettivo di migliorarli sotto tutti i punti di vista. Realizzare una manifestazione così importante fa bene al movimento italiano, e per Cisterna è importante. Nel nostro mondo, in Italia tutti conoscono il Cisterna volley e sono consapevoli di come qui si lavori bene, nel modo giusto. Io l'ho sempre saputo, ora però lo sanno anche fuori dall'Italia»



ne è un esempio - come del resto avviene anche a livello di Nazionale Seniores - è chiara la volontà di puntare su una programmazione differente, meno fisicità e potenza, giocatori meno possenti, e l'aspetto tecnico diventa decisivo per imporsi. Comunque nel complesso già a questa età i ragazzi vengono preparati in maniera completa, con l'obiettivo di migliorarli in tutti i fondamentali, non solo nello specifico ruolo. Questo girone è molto livellato verso l'alto, ci sono ragazzi di prospettiva, sicuramente non pronti per le squadre Seniores, ma destinati a raggiungere importanti traguardi. A livello mentale gli staff oggi lavorano tanto per prepararli al professionismo. C'è tanto potenziale, sicuramente gli alti e bassi fanno parte di questa età, è normale; inoltre parliamo di

Under 18 che stanno vivendo un'esperienza nuova rispetto a quella dei club. Ma il livello è veramente alto - ha proseguito Wout Wijsmans, sottolineando anche la bontà dell'opera organizzativa - Realizzare una manifestazione così importante fa bene al movimento italiano, e per Cisterna è importante. Nel nostro mondo, in Italia tutti conoscono il Cisterna volley e sono consapevoli di come qui si lavori bene, con programmazione, nel modo giusto. Io l'ho sempre saputo, ora però lo sanno anche fuori dall'Italia, è chiaro a tutti come sia stata curata l'organizzazione di questa Pool, quanto lavoro ci sia dietro: si tratta di un'ulteriore vetrina che questa società merita».

Sulla stessa lunghezza d'onda di Wijsmans anche Daniele Sottile: «Per me tornare dove ho gio-

cato è sempre un piacere, per giunta lo faccio in occasione di un Europeo. Per Cisterna è un ulteriore importante riconoscimento, che rappresenta la prosecuzione di un percorso. Si stanno affrontando nazionali giovanili di valore, rispetto al mio volley la crescita del movimento è indiscutibile. E' aumentata la competitività, ora le nazioni più forti devono fare i conti anche con chi in passato era indietro: il livellamento in alto è frutto, tra le altre cose, del lavoro svolto da tecnici italiani all'estero. L'Italia ha fatto da paese trainante. ha evidenziato l'ex palleggiatore che per 11 anni ha vestito la maglia della Top Volley, prima a Latina e poi a Cisterna - Nel volley giovanile è sicuramente importante l'aspetto qualitativo, e adesso la fisicità è diventata dominante, ma per arrivare ad essere protagonisti serve molto la testa. Ho scelto di lavorare con i giovani, per adesso, e ho intrapreso questo percorso cercando a livello mentale di confrontarmi con i ragazzi dando loro la mia visione delle cose, cercando di accompagnarli nella crescita e portandoli a fare le giuste scelte. Metto a loro disposizione tutta la mia esperienza».

Dopo la giornata di riposo di ieri, oggi al Palasport di via Delle Province si torna in campo: si parte alle 12.30 con Germania-Olanda, a seguire (ore 15) Repubblica Ceca-Bulgaria, alle ore 17.30 si gioca Francia-Romania, e come chiusura alle ore 20 ci sarà Spagna-Belgio. ●



**IPSE DIXIT
Daniele Sottile**

«Il livellamento in alto è frutto, tra le altre cose, del lavoro svolto da tecnici italiani all'estero. L'Italia ha fatto da paese trainante. Nel volley giovanile è sicuramente importante l'aspetto qualitativo, e adesso la fisicità è diventata dominante, ma per arrivare ad essere protagonisti serve molto la testa»

